

# ARCHI

Bimestrale di Cultura e Informazione per Strumentisti ad Arco

*magazine*

MARZO - APRILE 2020



## INCONTRO

ANDREA OBISO, la nuova  
Spalla di Santa Cecilia

## L'INTERVISTA

VIKTOR TRETYAKOV si  
racconta

## GRANDI STRUMENTI

Violino C.F. LANDOLFI,  
Milano 1752

## TECNICA STRUMENTALE

SIMONIDE BRACONI:  
Sull'uso del vibrato...  
o dei vibrati

250°

*Giuseppe  
Tartini*

€ 6,00 - POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1, AUT. C/RM/07/2010



IN COPERTINA

# Riscoprire oggi la musica e lo stile di Giuseppe Tartini

di  
Margherita Canale Degrassi

*Il monumento a Giuseppe Tartini, completato nel 1896 dallo scultore veneziano Antonio Dal Zotto, domina la piazza principale di Pirano (Slovenia)*



**G**iuseppe Tartini (1692-1770) fu una delle figure del violinismo italiano settecentesco più poliedriche e la cui influenza fu più duratura nelle generazioni dei violinisti successivi. Il suo stile si stacca dalla lezione corelliana e vivaldiana, per apparire originale e ispirato a modelli vocali. Eppure quanta musica di questo grande compositore è oggi in repertorio? A parte la famosa *Sonata "Trillo del diavolo"*, pubblicata postuma nel 1798 da Jean Baptiste Cartier nell'*Art du violon*, Sonata di cui tra l'altro non ci è giunto l'autografo, o pochi altri brani come la *Sonata "Didone abbandonata"*, pubblicata durante la vita di Tartini (*op.I n.10*) e qualche bellissimo *Concerto per violino e orchestra*, la maggior parte delle composizioni di Tartini non hanno edizioni moderne e non vengono abitualmente eseguite. Nel 250° anniversario della morte, avvenuta il 26 febbraio 1770, possiamo auspicare che le iniziative messe in campo per la valorizzazione di questo autore portino a una vera riscoperta della sua eredità.

### *Da Pirano a Padova*

Nato a Pirano d'Istria nel 1692 da Giovanni Antonio Tartini, fiorentino insignito della carica di *Scrivano dei sali* da parte della Repubblica di Venezia, e Caterina Zangrando, appartenente a una delle famiglie più antiche della città, dopo gli studi di grammatica e retorica presso le Scuole degli Scolopi di Capodistria, nel 1708 venne inviato dalla famiglia, che lo voleva avviato alla carriera ecclesiastica, all'Università di Padova per studiare Giurisprudenza. I biografici dell'epoca ce lo dipingono però poco incline ad assoggettarsi al volere della famiglia, più dedito a duelli di spada, dove pare ecceltesse, che al diritto. L'evento che segnò una svolta decisiva nella sua vita fu il matrimonio con Elisabetta Premazore, ragazza di umile condizione,

che egli sposò a 18 anni nel 1710, probabilmente senza informarne la famiglia. Poco dopo il matrimonio lo vediamo però fuggire da Padova, forse per timore dell'intervento del vescovo di Padova (informato dai familiari piranesi) e rifugiarsi presso il convento francescano di Assisi, dove era custode uno zio materno, padre Giovanni Torre. Lì probabilmente ebbe modo di sviluppare le sue doti di virtuoso del violino e di apprendere l'arte del contrappunto. Non si hanno indicazioni sulla prima formazione violinistica di Tartini, sebbene Assisi fosse vicina a Roma, dove ancora viveva Corelli, ma negli anni della sua presenza ad Assisi era presente nel convento francescano un importante organista e compositore boemo, padre Bohuslav Černožorský (1684-1742), che quasi certamente lo istruì nell'arte della Fuga e del Contrappunto. Ad Assisi Tartini rimase nascosto fino al 1713, quando, per un evento fortuito, fu



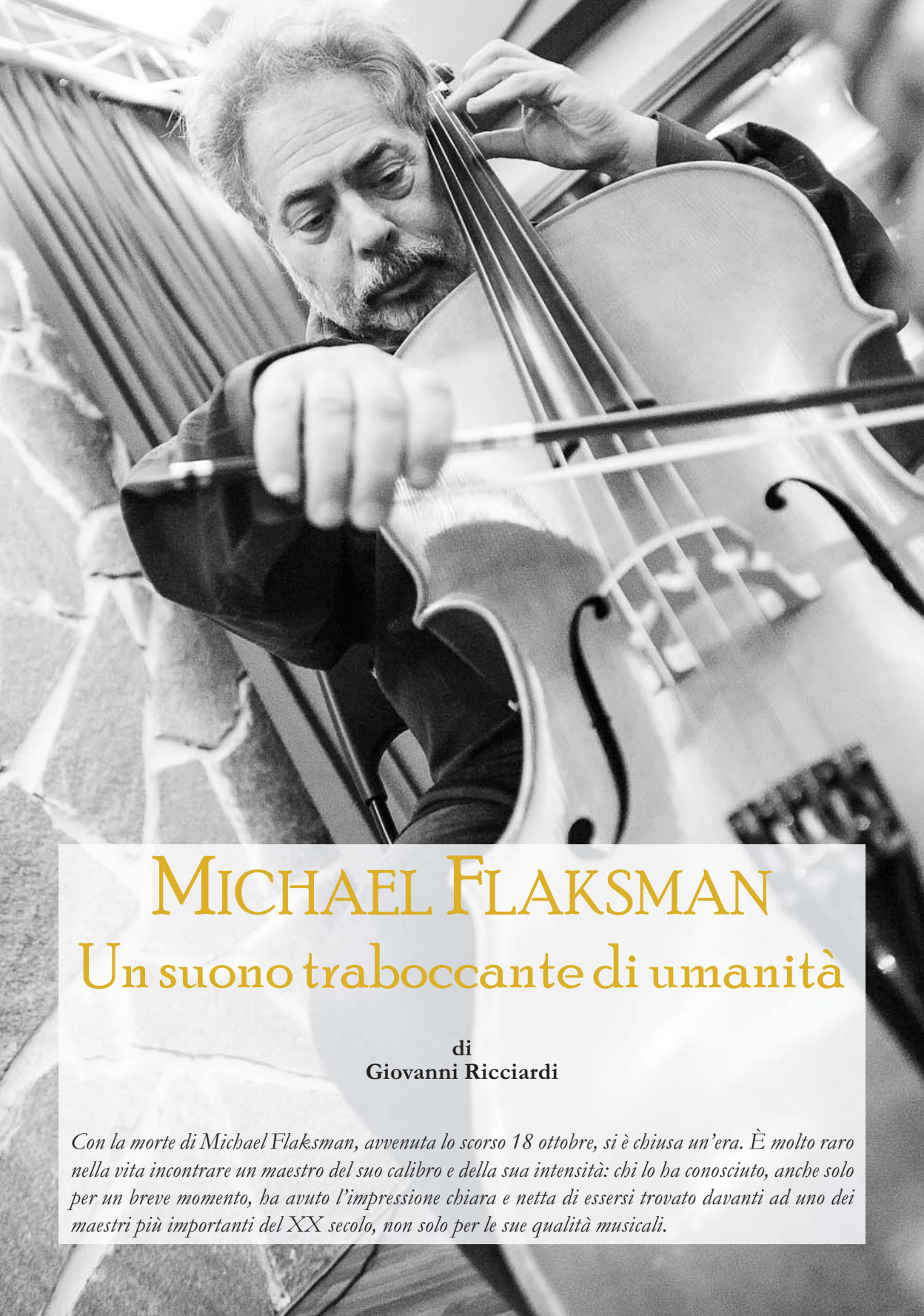


ANDREA OBISO, NUOVA SPALLA DI SANTA CECILIA

# Una diversa prospettiva

di  
Luca Segalla

*H*a ventisei anni, viene da Palermo, si è diplomato quattordicenne con il massimo dei voti, lode e menzione speciale e negli ultimi tempi si è perfezionato al Curtis Institute di Philadelphia. È il violinista Andrea Obiso, nuova Spalla dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, in organico da poche settimane accanto alla "storica" Spalla dell'orchestra romana Carlo Maria Parazzoli. Durante il concorso ha superato un'ottantina di agguerritissimi concorrenti ed ora si aggiunge alla schiera dei musicisti italiani che all'estero si formano ma che dall'estero riescono a tornare. Ad Archi Magazine aveva rilasciato un'intervista nel 2018, subito dopo il secondo Premio (con primo non assegnato) all'ARD di Monaco; torniamo a parlare con lui all'inizio di questa sua nuova avventura professionale.



# MICHAEL FLAKSMAN

## Un suono traboccante di umanità

di  
Giovanni Ricciardi

*Con la morte di Michael Flaksman, avvenuta lo scorso 18 ottobre, si è chiusa un'era. È molto raro nella vita incontrare un maestro del suo calibro e della sua intensità: chi lo ha conosciuto, anche solo per un breve momento, ha avuto l'impressione chiara e netta di essersi trovato davanti ad uno dei maestri più importanti del XX secolo, non solo per le sue qualità musicali.*

# VIKTOR TRETYAKOV

## Il violino, per caso

di  
Annalisa Lo Piccolo

**F** in dalle prime parole scambiate con Viktor Tretyakov, tra i maggiori esponenti della scuola violinistica russa e didatta assai stimato, siamo rimasti stupiti dalla sua discrezione, dal suo carattere schivo e decisamente poco espansivo, quasi in contrasto con una personalità artistica di grande spessore capace di conquistare il pubblico di tutto il mondo. Solitamente restio a rilasciare qualsiasi tipo di intervista, ci ha permesso di incontrarlo una domenica mattina a San Vito al Tagliamento, in provincia di Pordenone, dove si trovava in occasione del Concorso Internazionale "Il Piccolo Violino Magico" come membro della giuria; l'ambiente amichevole e affettuoso del concorso, il clima mite e soleggiato, l'azzurro intenso che solo il cielo friulano sa regalare in prossimità del mezzogiorno, hanno fatto sì che il maestro Tretyakov si trovasse perfettamente a proprio agio, lasciandosi alle spalle l'iniziale riservatezza, e ripercorresse con noi alcune delle tappe fondamentali della sua formazione prima e della sua carriera poi: partendo dal Tretyakov artista, è stato possibile intravedere gli aspetti più riservati della sua dimensione umana, narrati con trasporto, partecipazione e coinvolgimento tali da rendere vivido e tangibile ogni episodio, volutamente orientati dal nostro im-

prevedibile interlocutore sul lato più personale e privato di ogni questione.

**Maestro Tretyakov, provenendo da una famiglia di musicisti, l'approccio alla musica in tenera età è un fatto abbastanza naturale. Ma come mai ha scelto proprio il violino?**

**«Rivolgendosi a me, l'uomo rispose: "Lo sai? È il violino il re della musica! Il violino!" e nel frattempo mi esaminava le dita»**

«È stata davvero una serie molto strana di circostanze: avevo sei anni ed era dicembre, e un pomeriggio andai con mia madre alla Scuola di Musica di Irkutsk, in Siberia (la sua città natale, n.d.r.). Entrammo e mia madre aprì le porte di diverse aule, senza trovare nessuno, finché nell'aula in fondo al corridoio vedemmo un uomo vestito con un pesante cappotto (faceva davvero molto freddo) e con un cappello di feltro appoggiato sulla cattedra; era semplicemente seduto senza fare nulla, e mia madre gli chiese dove fosse possibile prendere lezioni di pianoforte. Allora difatti, in Siberia, quasi nessuno sapeva cosa fosse il violino e il pianoforte era di gran lunga più conosciuto. Rivolgendosi a me, l'uomo rispose: "Lo sai? È il



# Violino

## Carlo Ferdinando Landolfi

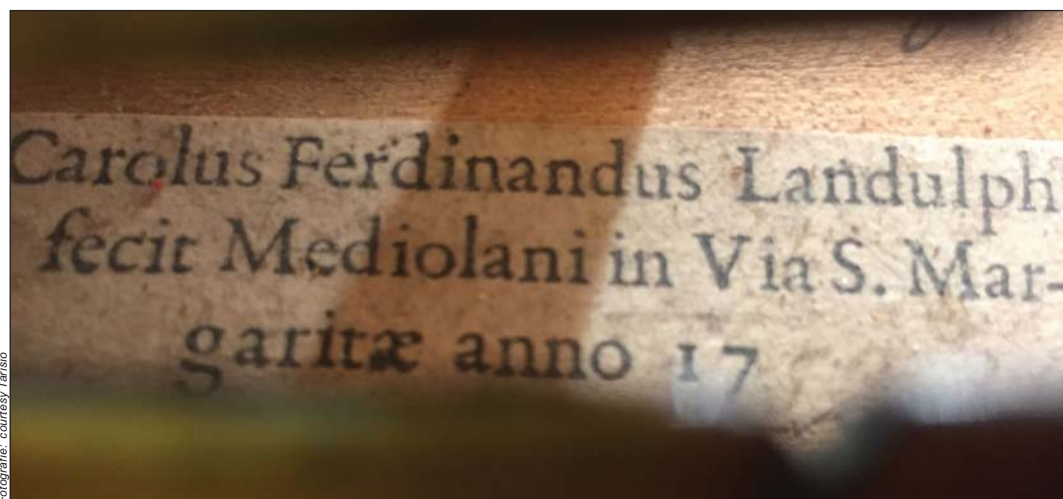
### Milano 1752

di  
Carlo Chiesa

**C**hissà come era la vita quotidiana per la gente normale al tempo dei grandi liutai del passato, e penso, certo, in particolare al nord Italia nella prima metà del Settecento, quando a Cremona Stradivari realizzava i suoi migliori capolavori e Giuseppe Guarneri del Gesù e Carlo Bergonzi facevano del loro meglio per emularlo, con risultati che possiamo giudicare quantomeno interessanti.

Dare un'occhiata alla storia serve. A partire dai primi anni del XVIII secolo la Lombardia fu

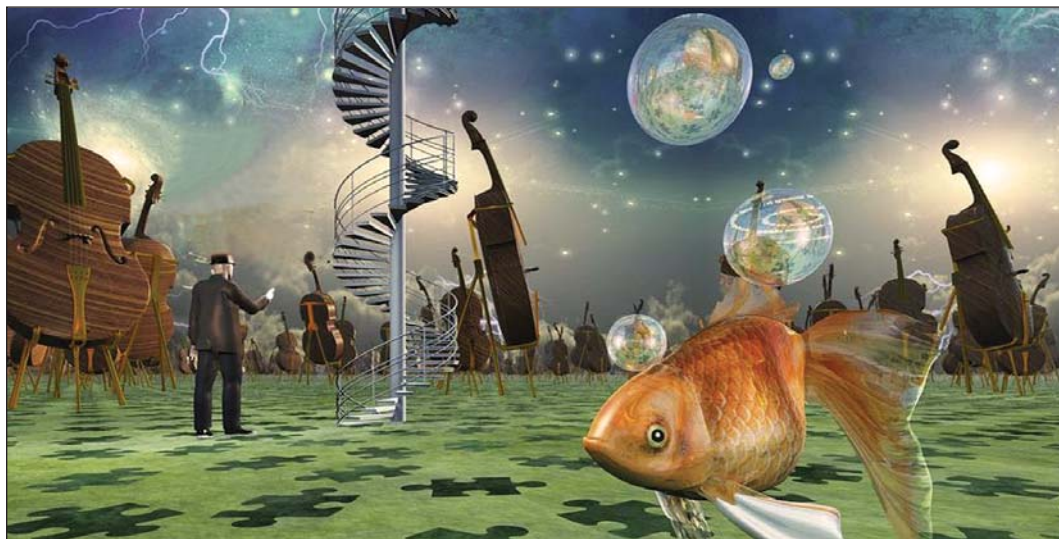
un possedimento degli Asburgo, che portarono nel territorio un'amministrazione efficiente e bene organizzata: questo contribuì allo svilupparsi di una vita civile ricca, con ricadute sulla vita quotidiana di un po' tutte le classi sociali. A Cremona, un artigiano poteva contare su un sistema economico e sociale che assicurava la possibilità di lavorare con una certa serenità. Tuttavia la situazione non era completamente tranquilla: la terra lombarda era ricca, ma periferica rispetto al centro dell'impero di cui faceva





# Stati di allucinazione (formativa)

di  
Alfredo Trebbi  
[www.alfredotrebbi.it](http://www.alfredotrebbi.it)



*Importante è ricordare, ma ancor più importante è dimenticare*  
Reiner Maria Rilke

Lo yoga ritiene la mente un congegno molto, molto potente, e tecnologicamente sofisticato: quindi nel corso dei secoli l’ha studiata minuziosamente e sulla base di questa ricerca ha sviluppato una serie di tecniche per imbrigliarne l’energia e dirigerla verso mete costruttive. Immaginazione, fantasia, visualizzazione, memoria, concentrazione, attenzione, predizione e MEDITAZIONE... La mente – se opportunamente educata – è capace di tutte queste meraviglie, e molto altro ancora. È capace di proiettarsi in

avanti e “scrivere” il futuro, e anche di ricordare gli eventi del passato... ma questo, ahimè, non sempre è un bene: infatti, un trauma vissuto molti anni addietro può sopravvivere nel ricordo e condizionare negativamente la nostra vita presente e futura. Esistono terapie pensate apposta per rimuovere questo tipo di blocchi energetici. Oggi però non vorrei parlare degli aspetti “oscuri” della mente, bensì di quelli creativi: la mente crea, programma, organizza... può essere davvero prodigiosa. Ma – ricorda – se lasciata senza controllo può es-

sere anche nociva, dispettosa, indisciplinata e capricciosa... Il musicista può trarre grandi vantaggi e benefici da uno sviluppo armonico dei poteri della mente: due di questi, particolarmente interessanti per noi musicisti, sono la **visualizzazione** e l'**ascolto interiore**... Si tratta di due risorse molto potenti messe a disposizione della nostra evoluzione tecnico-strumentale. Come si esprimono queste risorse? Facciamo un paragone con l’architettura. Poniamo il caso che io vada a visitare un rudere in una pianura desolata insieme ad un

## TECNICA STRUMENTALE

Sull'uso del vibrato...  
o dei vibratidi  
Simonide Braconi

**I**l vibrato rappresenta l'anima del suono e la nota il suo involucro; dona calore ed espressività al nostro discorso musicale e ci permette di comunicare al meglio le nostre emozioni.

Nel corso della mia esperienza didattica mi è capitato spesso di ascoltare e vedere un bel vibrato in esecuzioni che, tuttavia, alla fine mi lasciavano piuttosto perplesso; uno dei motivi è proprio l'uso monocorde di questo straordinario artificio tecnico che, anche se bello, rende l'esecuzione poco appagante ed interessante; come un pittore che dipinge una tela usando solo tre o quattro bellissimi colori, mentre potrebbe ottenere delle meravigliose sfumature ad esempio miscelando tempere diverse.

Ecco perché nel titolo ho parlato di vibrati al plurale; prendiamo ad esempio l'incipit del secondo movimento del *Concerto in Re Maggiore* di Franz Hoffmeister:

**Adagio**

6

10

L'inizio ha un carattere narrativo e malinconico per il quale si adatta un vibrato piccolo e lento, non particolarmente espressivo; la seconda parte della frase ha un carattere più "esplicativo" sviluppando il narrato dell'inizio, per cui il mio vibrato potrà essere più ampio, ma non troppo rapido; il finale rappresenta la parte più emotiva, quasi un voler sottolineare con un senso di drammaticità l'accaduto: per questa adotterei un vibrato molto intenso, non troppo largo ma veloce.

Alla varietà di intensità ed ampiezza del vibrato deve essere poi associato un altrettanto diversificato uso dell'arco, ampliando così notevolmente la gamma di colori a nostra disposizione; ad esempio si può associare ad un vibrato intenso un arco veloce con pochi crini vicino alla tastiera (Yuri Bashmet è un Maestro per questo tipo di suono), oppure ad un vibrato lento ed ampio una cavata profonda più vicina al ponticello, il tutto utilizzando mille diverse sfumature, sempre in